Anno XLI. Venerdì-Sabato 15-16 Giugno 1888 N. 139

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i m[anoscritti]

Telegrammi Stefani

S' APPROSSIMA LA CATASTROFE!

Postdam 14 — Ecco il bollettino di stamane, ore 10, sulla salute dell'imperatore:

Da iersera le condizioni dell'imperatore sono notevolmente peggiorate, le forze diminuiscono.

Postdam 14 (Ore 12. 45 p.) — Il principe e la principessa Imperiale si trovano attualmente a Friedrichsruhe.

L'Imperatrice trovasi dalle quattro di stamane al capezzale dell'imperatore che dalle 10 e 30 è alquanto meglio.

Il principe Enrico ed il Ministro di giustizia sono arrivati.

Si attende la principessa Irene.

Berlino 14 — Lo stato dell'Imperatore è immutato ed ispira le più vive inquietudini.

La tosse diventa più affannosa: L'imperatore trovasi in istato di apatia.

L'Imperatrice è sempre al capezzale.

Il Kronprinz e tutta la famiglia imperiale si trova nella stanza vicina a quella dell'Imperatore.

Bismark ed il ministro della guerra sono tornati a Berlino.

Berlino 14. — Il ministro di giustizia resta a Friedrischruhe.

I teatri reali sono chiusi in seguito al grave stato dell'Imperatore.

Berlino 14. — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* a proposito del bollettino di stamane sull'Imperatore scrive: « esso prova che per quanto doloroso sia il pensiero bisogna prepararsi ad una catastrofe imminente. Riferisce inoltre che l'imperatore presenta fenomeni molto allarmanti. Il respiro è difficile e penoso. I medici credono che la malattia si sia propagata ai polmoni. Le forze diminuiscono visibilmente. Anche l'interesse dell'Imperatore per le cose circostanti è diminuito.

Rodolfo e Stefania

Serajevo 13. — Gli arciduchi ereditari visitarono fra gli altri monumenti a Moschea del Ghasichusrefbeh, ove erano tutti mussulmani radunati. Reisullma fece una preghiera ringraziando per la protezione benevola accordata ai mussulmani.

Intervennero al pranzo pure i consoli esteri. La sera grande fiaccolata eseguita da tutti i cittadini. La città era brillantemente illuminata.

La crisi ministeriale in Spagna

Madrid 14. — Si conferma che Sagasta comporrà un nuovo gabinetto, Vega d'Armyo sarebbe nominato ministro degli esteri.

In Bulgaria

Londra 14. — Il *Times* ha da Sofia che in seguito a divergenze di vedute in seno al governo in causa dell'affare Popoff tutti i ministri sono dimissionarii.

Il principe ricusò di accettare le dimissioni.

Si attende il ritorno di Stambuloff al 21 giugno.

Il principe cercherà allora di riconciliare i liberali coi conservatori.

Se non riesce si formerà un nuovo gabinetto.

Qualunque sia il colore politico di tale ministero, Stambuloff ne avrà la presidenza.

Un discorso di Floquet

Parigi 13 — Nel suo discorso Floquet presidente del comitato superiore dell'assistenza pubblica, insiste sulla necessità di organizzare dappertutto l'assistenza e per coordinare tutti gli sforzi generosi a pro del comitato superiore dell'assistenza, il governo gli presenterà un energico appoggio; spera che le ambizioni bellicose gli consentiranno di lasciare libero campo a nobili esperienze di fratellanza. Cerchiamo insieme di realizzare una legge che onori l'umanità sollevandola; facciamo che nel gran concorso internazionale che prepariamo la Francia si sollevi; facciamo che nel gran concorso internazionale che prepariamo, la Francia possa mostrare al mondo che al di sopra delle sue ricchezze delle arti, dell'industria, del commercio, dell'agricoltura vi è una potenza raggiante per la sua bontà,

L' esercito austro ungarico

Budapest 13 — (Seduta del Comitato della Delegazione ungherese) — Il ministero della guerra dichiarò di non essere intenzionato a creare una nuova organizzazione militare; vuole soltanto in tempo di pace preparare la formazione in caso di mobilitazione della costituzione dei quadri.

Trattasi di provvedimenti rimasti finora sulla carta.

L'aumento degli ufficiali è necessario per completare rapidamente l'esercito in caso di mobilitazione.

Il ministro assicurò che non si nominerà che il numero strettamente necessario di ufficiali, e come il suo predecessore cercherà di conciliare le necessità militari colle finanziarie.

Budapest 14 — Alla seduta del comitato degli affari esteri alla delegazione Ungherese Kalnoky espone la situazione estera rilevando che la monarchia austro ungarica segue una politica completamente pacifica.

Quindi fu votato il bilancio degli esteri.

Dispacci particolari

Roma 14.

— Il Re da Bologna si reca a Monza dove si fermerà brevi giorni per avviso dei medici. Sebbene la salute di S. M. sia ottima, le cerimonie di questi giorni lo hanno così stancato da rendergli necessario un po' di riposo.

La Regina e il Principe ereditario arriveranno qui domattina.

— L'on. Crispi è qui arrivato stasera proveniente da Napoli, alquanto migliorato.

Il ministro Boselli non tornerà prima di domenica.

— Tanto l'ambasciata di Germania quanto il Ministero, ricevettero da Berlino la dolorosissima notizia che i medici hanno perduto quasi ogni speranza di conservare in vita l'imperatore di Germania.

Parlamento Nazionale

Seduta delli 14 Giugno

CAMERA

Si chiude la discussione generale del bilancio della guerra e se ne approvano i primi capitoli.

Della Rocca sollecita la presentazione del progetto sulle pensioni degli operai della manifattura tabacchi.

E dopo alcune raccomandazioni di vari deputati relative ai servizi ferroviari, si riprende la discussione sul bilancio della marina, e si approva fino al capitolo 30.

Menotti domanda che subito dopo la riforma postale, sia messo all'ordine del giorno il progetto relativo alle insequestrabilità degli stipendi agli impiegati comunali e provinciali.

È approvato.

SENATO

Bertolè Viale presenta il progetto per le pensioni agli operai borghesi dipendenti dal suo ministero.

Zanardelli presenta il progetto del Codice penale.

Sabato sarà nominata una commissione composta di 15 membri coll'incarico di riferire.

LA MARCIA DI ARCHICO

La *Tribuna* di Roma pubblica dei particolari sulla nota marcia, e noi li riferiamo naturalmente senza garantirne l'esattezza.

Essa dice che tutta una compagnia dapprima si sbandò, in guisa che lo stato delle cose andava facendosi molto grave.

Si ricorse allora ai basci-bozuk perchè spingessero avanti, specialmente i volontari, perchè questi arsi dalla sete, gettavansi sulle riserve d'acqua, per impadronirsene, malgrado che il tenente colonnello Luciani ordinasse che le riserve d'acqua non fossero menomamente toccate.

Il tenente colonnello insisteva sull'ordine dato, ma i soldati ricusavano di obbedire. Uno di essi anzi, il Pelloli, contro il quale il colonnello spingeva il suo cavallo, trasse il revolver e gli sparò contro un primo colpo, che sfiorò il cavallo, e poi un secondo colpo, che ferì il colonnello.

Poi, il soldato, fuori di sè come un forsennato, si suicidò.

Il numero dei soldati che si sbandarono non si conosce ancora.

I morti non sono meno di 15.

La *Tribuna* dopo avere riferite queste notizie, domanda al Ministero se esse sieno vere, e se il Ministero non lo conosce ancora, deve esigere di sapere tutta intera le verità.

—

Ecco adesso la versione di un soldato che prese parte alla marcia e che il *Don Chisciotte* pubblica:

Il 20 si partì per la Gametti. Il caldo era più che eccessivo, qualche cosa di veramente straordinario.

Alle 11 di notte, si fece *alt* e riposo; la mattina si partì.

Arrivati alla valle del Golato, tutti cominciarono a cadere colpiti da insolazione. Mentre se ne aiutava uno, dieci ne cascavano. Lo spettacolo era straziante. Chi precipitava come corpo morto, chi si suicidava, come impazzito ferocemente dal caldo. Non si respirava più!

Adam, coi suoi bascibuzucchi, molto si distinse, perchè partì per andare a prendere acqua: ma, i muli, mentre cominciarono a mettersi in marcia, cadevano colpiti e con essi i negri, come fulminati.

La cosa si faceva di una serietà veramente tragica. Ufficiali e soldati cadevano da ogni parte. Si tentavano strofinazioni con l'acqua, ma l'acqua era resa bollente dal sole. Che vuoi! dopo dieci minuti, i caduti diventavano neri come il carbone; il ventre si gonfiava e tosto erano cadaveri.

In questa terribile catastrofe, tutti si spogliarono, abbandonando armi e munizioni; l'unica preoccupazione era di caricare i morti sui cammelli.

Nella marcia di ritirata, eravamo come tutti sbandati: ma ogni tanto si trovava un cadavere, a cui mano pietosa aveva coperto il viso con la mantellina. Ah, caro mio! era uno spettacolo così raccapricciante, che fremo a pensarci!

Non posso tutto raccontare di questa tremenda marcia! mi limito a trascrivere l'ordine del giorno:

« *Ufficiali, sott' Ufficiali e soldati!*

« Nei giorni 20 e 21 cadevano nella valle del Golato, vittime del dovere e del rigore del clima, parecchi fra i nostri camerati. I loro nomi si aggiungono a quelli che tennero alto a prezzo del loro sangue il nome d'Italia in queste lontane contrade. Non il solo piombo nemico corona di gloria la morte del soldato ma, più di tutto, quel sentimento dell'abnegazione e della disciplina, per cui il costo della vita egli adempie al mandato che ha ricevuto.

« Onore dunque ai caduti! Dal reggimento che li contava nelle sue file abbiano essi un affettuoso rimpianto e li accompagni il pensiero che il loro non sia sangue perduto giacchè spesso il sacrificio di pochi, vale a evitare l'ecatombe dei più. »

Tale è l'ordine del giorno comunicato al reggimento. Di molti nostri compagni non si trovarono più i corpi. Forse le iene han fatto festino!

Gli italiani a Tunisi

L'attività dei nostri connazionali a Tunisi, che — a dir vero — ha preso proprio maggior sviluppo in questi ultimi mesi, ha suscitato la collera del *Siècle* che invoca la vigilanza del Governo francese dicendo che non passa settimana senza che la colonia italiana faccia delle manifestazioni nazionali.

Il linguaggio del *Siècle* è esattamente questo:

« Se gli italiani persistono a voler restare in Tunisia come un corpo straniero e un centro di resistenza all'azione francese, le autorità francesi devono raddoppiare di vigilanza e rinunziare alla politica di neutralità usata finora.

« Il beylicato e il protettorato hanno finora mantenuto in carica moltissimi impiegati italiani; hanno accordato ai nostri vicini dei favori di ogni sorta sperando che questo modo di agire li avrebbe determinati ad accettare il trattato del Bardo e le conseguenze che ne derivano. E poichè questo modo di procedere è risultato inefficace, il meglio è rinunciarvi.

« La politca di previdenza impone che si riservino ai francesi e agli stranieri amanti della Francia gli impieghi, le immunità e i privilegi che finora furono accordati agli italiani. »

La risposta a queste minaccie è semplice.

Diciamo colla *Tribuna* che, circondare di sospetti un lavoro del quale la civiltà ha diritto di compiacersi, chiamar resistenza all'azione francese l'aprire scuole, asili pei bambini, ed ospitali per gli infermi poveri, minacciare perfino il Governo del Bey, ed il ministro residente francese perchè proteggono gli italiani, e chiamare la protezione, anch'essa molto limitata, e qualche volta addirittura problematica, un favore è una vera abberrazione.

Tanto più che è noto a tutti che degli *impieghi* gli italiani in Tunisia non ne hanno più, e che la così detta immunità, i così detti privilegi sono solo nella immaginazione dei loro avversari implacabili ed implacati.

Non basta forse al *Siècle* che l'Italia, consentendo si sospendessero le giurisdizioni consolari, abbia lasciato giudicare i suoi connazionali dai tribunali francesi organizzati come Dio vuole, e funzionanti come a Dio piace?

LE FESTE DI BOLOGNA

La visita all' Università

Bologna 14 — Oggi alle ore 3,15 pom. i sovrani e il principe di Napoli, accompagnati da Boselli, recaronsi all' Università ove nelle sale del rettorato ammirarono le pergamene e i doni pervenuti all'Università in occasione del centenario. Visitarono poscia il museo di mineralogia, la Biblioteca, dove il rettore presentò loro parecchi professori, fra cui il celebre chimico tedesco Hoffmann, con cui i sovrani si intrattennero.

Quando i sovrani uscirono, il rettore li ringraziò dell' onore fatto all' Università bolognese assistendo alle feste.

Il Re ripetè al rettore i sensi del suo compiacimento per la cerimonia, che è completamente riuscita.

La partenza dei Reali

Bologna 14 — Alle ore 6,30 i Sovrani e il principe di Napoli recaronsi alla stazione. Le vie erano gremite di popolo plaudente, che fece una nuova imponente dimostrazione alla famiglia reale. Alla stazione i Sovrani furono ossequiati dal comitato delle signore, dalle società militari, dalle rappresentanze degli studenti e dalle autorità. I Reali vennero acclamati entusiasticamente. Gli studenti francesi e greci offrirono alla Regina un mazzo di fiori coi colori nazionali con eleganti nastri coi colori italiani.

L'animazione e l' entusiasmo erano indescrivibili. Il Re è partito per Torino. La Regina il principe sono partiti per Roma fra continue ovazioni.

Bologna 14 — Il Re è partito per Monza donde ritornerà a Roma.

IL RE SVENUTO

Bologna 13. — Durante la cerimonia delle lauree, il re — che mostravasi sin dal principio molto abbattuto — impallidì d' un tratto. Il suo volto pareva di cera.

La regina fu la prima ad avvedersene e gridò:

— Una sedia! una sedia!

Tosto che gli fu avvicinata la poltrona reale, il re vi si lasciò cader sopra come corpo morto.

Non vi descrivo l' agitazione fra il pubblico presente. Tutti erano in piedi. Nessuno fiatava. L' ansia di quei pochi minuti fu terribile.

Intanto l'assessore comunale, conte Massei recava al re un bicchier d' acqua. Ne bevette alcuni sorsi, e subito dopo, con uno sforzo supremo di volontà e di energia, si rialzò, pigliando il posto di prima.

A mezzogiorno i sovrani lasciavano l'Archiginnasio e facevano ritorno a Palazzo.

In un attimo la notizia dello svenimento di cui il re fu colpito si sparse per la città, pigliando — questo s' intende — delle proporzioni allarmanti.

— Sarà stato il caldo!

— Ah! gran brutto mestiere è quello del re.

— Non ci vuole pietà a fargli fare di questi strappazzi!

— Bel ricordo serberà di Bologna!

Questi, nella loro brevità eloquente, i commenti che accompagnavano il divulgarsi della notizia.

Realmente la causa dello svenimento si attribuisce al caldo ed alle emozioni di questi giorni.

Appena giunto a Palazzo, il re fu visitato dal comm. Saglione, suo medico particolare, il quale lo trovò molto indisposto e gli consigliò il letto.

Ma il re si ritirò nella sua camera e si adagiò su d' una poltrona.

Verso le 2 pom. si diceva dovunque che il re era aggravatissimo. Si aggiungeva che un consulto di medici era stato tenuto.

Nulla di vero in tutto ciò, e fuvvi grande stupore in tutti quando si seppe che il re e la regina erano usciti verso le 6, dirigendosi all' Esposizione.

STIAMO FRESCHI!

Si affetta di giubilare, noi preferiamo col *Fanfulla* meditare melanconicamente sulla « grande conquista » del Codice penale:

Finalmente, a forza di promesse solenni, fatte e ripetute dal guardasigilli, gettando le braccia fin quasi sotto il lucernario, che avrebbe emendato il Codice secondo i voti e le proposte della Camera, anche il Codice è passato.

La Camera gli ha dato un voto di fiducia personale, votando senza sapere che cosa precisamente votasse. Ma è certo che un uomo della lealtà del guardasigilli saprà risponderví, anche perchè guai a noi se non avesse ad essere così.

Quei tre ultimi incisi, per esempio, dell'art. 2 sono qualche cosa di strepitoso. A Montecitorio, se non tutti, molti ne comprendono la gravità. Ma fuori, quanti sanno per ora, che essendosi mitigato col nuovo Codice quasi tutte le pene, e dovendosi applicare le mitigazioni anche ai condannati con sentenza passata in giudicato, torneranno in libertà i più pericolosi malfattori, che credevamo per sempre collocati a riposo?

Abbiamo nelle carceri circa 6000 condannati in vita, gli avanzi del brigantaggio, gente che ha cinque, sei, otto omicidii sopra le spalle. Tutti questi, prima o dopo, torneranno a beatificare le popolazioni. Malfattori famosi, direi quasi popolari, un La Gala, un Ninco Nanco, un Fallaci, se sono vivi, eccoveli per le strade.

Lasciamo stare almeno 50,000 sentenze che i Tribunali dovrebbero rivedere. Dove trovare i magistrati in grado di fare questo lavoro, se molti Tribunali sono in arretrato col lavoro giornaliero?

Si dice che si vuol fare giustizia e che per fare giustizia, non si hanno a conoscere difficoltà. Ma che qualità di giustizia vorreste fare? La prima sentenza è l' effetto di un' impressione complessiva ricevuta dall' esperimento delle prove al dibattimento, dal contegno dell'imputato, di quello dei testimonii, ecc. Tutto questo non c'è più. Volete ammettere la difesa, gli appelli e il resto? Non c'è forza che ci arrivi. O prescindete da tutte le formalità, e la sentenza che pronunciate è una sentenza di nuovo genere, senza guarentigie, senza forme, senza fondamento nel Codice di procedura. E dove va la giustizia?

Perchè, badiamo, se si trattasse di sostituire alla pena fissa del condannato un' altra pena fissa del nuovo Codice, la cosa non sarebbe difficile. Ma la pena da sostituire ha un massimo e un minimo, tra i quali dovete scegliere.

Dove pigliare i criterii, per fermarvi più in su o più in giù? Alcuni dicono, che non si tratta di commutare se non quelle pene, che hanno un massimo inferiore alla pena inflitta al condannato; ossia trattasi di sostituire soltanto il massimo portato dal nuovo Codice. Le altre pene al disotto del massimo non si cambierebbero. — Oh, perchè? — E' un favore, rispondono, e si può farlo a chi si vuole. — O com'è, la giustizia vi si cambia in un favore? e chiamate i Tribunali a far dei favori? e i favoriti dovrebbero essere i malfattori peggiori, quelli condannati alle pene massime, e gli altri resterebbero a bocca asciutta?

La giustizia sociale è sopra tutto prudenza. Lo scopo giustificativo della pena è la difesa della società; e a questa difesa conferisce moltissimo il rispetto dei giudicati. Per riuscire efficace, la minaccia dev' essere mantenuta.

Tutte le nazioni d' Europa mitigarono i loro Codici, senza mutar le sentenze dei condannati. Quelli che dissero il contrario, dovettero cercar gli esempii in Francia nel 1792 e nel 1794, l'uno che precedette, l'altro che seguì il 1793. Del resto, trattavasi allora di spazzar via la barbarie del medio evo. Sono il medio evo il Codice sardo del 1859 e il Codice toscano?

Abbiamo voluto dare una gran lezione alle più colte nazioni d'Europa, abolendo la pena di morte, senza neppur discutere e quasi per acclamazione. Che abbiamo a darne loro anche un' altra cambiando le sentenze dei condannati? noi che abbiamo la più alta criminalità in Europa, tolta la Spagna, e siamo sempre consolati da 5 omicidii, dove la Francia e l'Austria ne hanno uno? Che tocchi proprio a noi andare avanti a tutti e far quello che non fa nessuno?

Posso credere, che siamo buona gente. Ma che tutti gli altri non capiscano nulla, non mi persuado. Non fosse altro, esperienza di cose di Governo dovrebbero averne un po' più di noi, nati ieri; e per accamparci da maestri di tutti abbiamo tempo d'avanzo.

Il guardasigilli ha troppo buon senso, per essere favorevole a novità di questo genere, e l' ha fatto intendere. Fidiamo in lui e nel Senato. Se no, stiam freschi.

I FATTI DEL GIORNO

Drammi d' amore

A Girgenti certo Infantino, mozzo di stalla, aveva per amante certa Ersilia, sciacquapiatti d' una ricca famiglia.

Ogni giorno per la sua professione, lo spazzino Sciorrabba si recava nella cucina dell' Ersilia per prendere le immondizie.

Lo spazzino s' innamorò della guattera e le fece delle proposte ardite. Questa raccontò il fatto al mozzo di stalla, e l'altra sera l' Infantino e l' Ersilia appostato lo spazzino l' uccisero a colpi di pugnale.

Abbondante pesca di tonni

Scrivesi alla *Sardegna* da Porto Torres:

« La pesca dei tonni nella tonnara " Saline " ha quest' anno quasi del favoloso. A quest' ora ne vennero già presi circa 4000 e nelle reti ve ne sono ancora 1500 e più. Quasi tutti sono d' una straordinaria grossezza. »

Cavallette in Algeria

Si telegrafa da Guelma che le cavallette si avanzano nella provincia di Costantina in una massa compatta, di 20 chilometri di profondità e larga 10.

Hanno percorso trentadue chilometri in 3 giorni; credesi che siano seguite da da altre masse devastatrici. La provincia è totalmente devastata.

Seguitano le pene capitali

In Villalba (Caltanisetta) fu trovata morta tempo fa certa Giuseppa Longo, e fu sospettato di matricidio il di lei figlio Catal-Folzone, e più tardi Leonardo Divita.

APPENDICE

L' esposizione di belle arti all' Ateneo

Dunque discoriamo della Esposizione nostra che già da qualche settimana è aperta al pubblico.

Innanzi tutto avverto che non ho intenzione di trinciare sentenze; non sono pittore nè scultore, e voglio dire il mio parere così alla buona, come tra amici.

Ho sentito molti artisti lamentarsi dei critici, i quali in generale essendo pittori o scultori giudicano col preconcetto della scuola cui seguono, o coll' astio di chi, per non saper fare qualche cosa di buono, si butta a riveder le buccie al prossimo.

I grandi artisti in generale hanno sempre amato sottoporre le loro opere al giudizio del volgo; ora qui forse grandi artisti non ce ne sono, ma volgo c' è, perchè io posso nella mia vergine ignoranza rappresentarlo.

Comincio dal segnalare alcuni.

Previati Gaetano ha esposti molti acquarelli e due leggiadrissime testine di donna. Un buon quadro deve sempre lasciare indovinare qualche cosa, lasciare che chi guarda abbia il piacere di indovinare i sentimenti che animano le figure: ecco l'arte di Previati, il quale è un artista che onora altamente la pittura italiana. Coloritore efficace; riboccanti sempre di affetto e di poesia le sue tele spirano eleganza infinita.

Pisa Alberto si presenta nella mostra con un pastello *testa di fanciullo — interno di stalla* — ed il proprio ritratto, che io non esito a chiamare il migliore dei lavori esposti dal Pisa, perchè in quella testa — nella sua testa — c' è vigoria di disegno, allegria di colore, franchezza simpatica di tocco magistrale.

Uno *Studio di ragazza*, dal vero, ed un ritratto richiamano la nostra attenzione su Bernagozzi Federico. Questo giovane artista ha molto ingegno e può fare molto di più. Ma che volete? risponde l' artista. Ormai vendere i quadri grandi è difficile se pure non è il risultato di grandi pressioni.

Quelli che guadagnano più denari sono i negozianti: e questi, salvo poche eccezioni, preferiscono la carrozza di moda da sfoggiare, al quadro che costa e che non è ammirato da tutti.

Ma noi diciamo al Bernagozzi: associ l'elevatezza e l'originalità colle esigenze del vero e della forma, ed avrà allora raggiunto nell' arte quel posto che già sin d'ora dal suo ingegno si può ripromettere.

Sulle rive del Po ed altri rappresentanti la campagna ferrarese, sono quadretti dai quali si sprigiona calma e serena una poesia dolcissima, la poesia riposata dei campi, la sera, quando il sole tramonta e per l'aria squillano le note melanconicamente soavi d'una campana di villaggio e lungo i sentieri è un trotticchiare lento di bestiame pasciuto su cui s' alza mesta, limpida, sonora la rustica canzone di un pastore. Questi quadretti sono del Cav. Droghetti il pittore dei nostri eleganti salotti.

Zafferini cav. Cesare — L'arte sta nella esatta riproduzione del vero; ma è altrettanto vero che il sublime dell'arte sta nel saper scegliere questo vero e presentarlo nella più bella sua espressione. Vi è mai accaduto di ammirare certe eccezionali combinazioni di luce in un cielo o nebuloso o sereno, che se voi vedeste esattamente riprodotte in un quadro vi farebbero esclamare: « dove diavolo il pittore è andato a pescare questo cielo, quest'acqua? »

Queste considerazioni mi vennero alla mente innanzi al quadro di Zafferini rappresentante *una marina*.

L'onda ritrae la furia d'una burrasca.

Ecco un' onda immensa, impetuosa si avanza minacciosamente contro la riva, l'onda si è già rotta e ne va in alto un grandissimo spruzzo d' acqua.

Ecco il quadro di Zafferini che se fosse stato posto in condizioni migliori di luce, sarebbe maggiormente apprezzato di quello che lo è.

Un pescatore — L' orfana — Il marinaro sono i quadri esposti dal prof. Longanesi. Il disegno accurato, i rapporti naturali dei colori armonici, fanno dei quadri di Longanesi tanti pregievoli lavori.

Il Longanesi è un lavoratore, uno studioso, un incontentabile di se che può servire di lezione per certi artisti vanitosi che adorano il primo scarabocchio da loro tracciato sulla tela come Pigmalione l' opera sua, senza però avervi saputo trasfondere la scintilla della vita che l' artista della leggenda, spirò nel marmo di Galatea.

Depestel Mario ha esposto, oltre un ritratto, una mezza figura di vecchio, nel quale c'è espresso artisticamente il desiderio di fare *un' altra fumata.*

Quella mezza figura à sicurezza di toni; ed è disegnata con molto gusto.

Quella tela rallegra solamente a pensarci, tanto è piena di vita, di brio e di buon umore.

Un giovane come Depestel che comincia così merita plauso ed incoraggiamento.

Mazzolani Giuseppe da qualche tempo si è creata una riputazione artistica facendo dei ritratti che sono molto apprezzati. Due egli ne ha presentati all' esposizione. Quello di una bella signora della nostra città, e quello della sua signorina.

Il pregio principale di un ritratto deve essere la perfetta rassomiglianza e restare un' opera d'arte. Ne consegue quindi che il ritratto - secondo il mio modo di vedere - è l'opera più difficile.

Ora il Mazzolani ha curato con provvido genio d' amore i suoi lavori, i quali formano argomento di ammirazione da parte dei visitatori.

Il sig. prof. Zambelli ha esposti vari lavori, ed in tutti abbiamo ammirata una nota semplice, un effetto gradevole ed una giusta misura di toni.

Del resto il prof. Zambelli è troppo noto e come insegnante e come artista per abbisognare delle nostre modeste parole.

Nelle frutta e nei fiori del dott. Bordini c' è freschezza e solidità del colore, e come negli altri suoi dipinti si mostra ricco di pregi non comuni e non pochi.

Il dott. Vaccari col suo paesaggio; il prof. Diegoli col ritratto e col quadretto di genere; il Barbieri con i suoi ritratti ad olio si fanno anche loro ammirare e lodare.

(Continua)

Nel processo testè finito il primo fu assolto e il secondo condannato a morte.

A Don Margotti

Con grande concorso di vescovi e di preti, si è inaugurato nella chiesa di San Secondo, a Torino, un busto al noto pubblicista clericale don Margotti.

L' inaugurazione dell' acquedotto

Ieri a Padova venne inaugurato l' acquedotto che conduce l' acqua potabile in città. Intervennero alla funzione inaugurale tutte le autorità ed un pubblico numerosissimo. La città saluta plaudente questo lieto avvenimento.

Due morti e novanta feriti per uno scoppio di petrolio

A Fredvik Navyland (Stati Uniti), in un magazzino di certo Toller presero fuoco ed esplosero alcuni barili di petrolio e l' incendio si estese presto a tutto il deposito.

Il fabbricato sprofondò ad un tratto, e sotto le macerie rimasero molti curiosi accorsi allo spaventevole spettacolo.

Rimasero morti un negro ed un fanciullo e novanta persone furono ferite, alcune senza speranza di guarigione.

LA FACENDA DELLO ZANZIBAR

La *Riforma* polemizzando col *Diritto* a proposito della facenda dello Zanzibar dice, che due furono le proposte da parte dello Zanzibar, di cessione di territorio all' Italia.

La prima avvenne nell' Aprile 1885 e fu fatta al capitano Fecarotta e riferivasi alle foci del fiume Giuba.

La seconda avvenne nel novembre del 1866 dopo che, nel luglio del 1885, la Germania aveva dichiarato essa il suo protettorato sulle foci del Giuba.

Perciò questa seconda proposta, riferivasi, non più alle foci del Giuba, ma bensì al territorio Kissimayo, che una Commissione anglo tedesca di delimitazione aveva riconosciuto come facente parte dello Stato di Zanzibar.

GIUNTA COMUNALE

Delib. della seduta 5 Giugno

Mentre approvava in massima una proposta relativa alle pubbliche affissioni, incaricava l' ufficio di polizia Municipale di definire la pratica, salve le ulteriori deliberazioni in proposito.

Deliberava di non poter accogliere la domanda fatta dal Direttore della Compagnia Equestre che attualmente agisce allo Châlet Svizzero, fuori porta Reno, per ottenere la Banda Comunale, nella sera di beneficiata a favore del Direttore medesimo.

Mandava agli atti la proposta per l' acquisto di un opuscolo sui regolamenti e le speciali convenzioni fra i Comuni e i loro impiegati.

Approvava alcune piccole spese per espurgo latrine e restauro di un mobile.

Autorizzava alcune provviste per uso dei Cantonieri delle strade interne della Città e del Viale Cavour.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere la facoltà di accettare l'offerta fatta per prorogare l'affitto di due locali di proprietà Comunale, situati in Via Arsenale.

Approvava la spesa occorsa per riparazioni e provviste di tende ecc. nei locali della Direzione delle Scuole Ginnasiali.

Autorizzava la provvista di tende e di campanelli elettrici in alcuni ambienti del Tribunale Civile e Correzionale.

Autorizzava la spesa occorrente per provvedere la parrocchia di Borgo S. Luca di un nuovo Cataletto pel trasporto dei cadaveri.

Autorizzava lo svincolo del deposito fatto dall'assuntore del lavoro di costruzione del nuovo fabbricato scolastico in Borgo S. Luca, a garanzia del lavoro medesimo.

Provvedeva pel collaudo dei ristauri agli acciottolati di Città eseguiti nel 1887 dagli assuntori Barotti e Piccaglia.

Prendeva atto del rapporto dell'Assessore alla Polizia Municipale relativo alla erezione di un fabbricato ad uso di Sardigna per la cremazione dei cadaveri dei Bruti.

ISTITUTI EDUCATIVI

Scrivono da Este:

I giovanetti del Collegio Comunale diedero non dubbie prove della loro agilità o forza fisica, del loro morale gentilissimo, di una vivacità balda e composta d' una costanza non comune in giovanetti, e del nobile ed attivo amore che ha per essi il loro distinto Rettore, conte Luigi Fresia Appiani di Castino. La festa di ginnastica e di scherma non ebbe nessun punto di contatto con tutte quelle che abitualmente si presentano, diciamolo pure, noiose, pedantesche, fredde. Sì nel loro grazioso insieme come nei loro vivacissimi, rapidi e ben disposti particolari, quelle valorose speranze della patria nostra, quei futuri baluardi dell' onor nazionale, ci mostrarono quanto possa la sana educazione ed il paziente, amoroso, solerte affetto di colui che spende a così nobile scopo la vita.

Quante belle mammine, al vedere quei giovanetti così agili, così pronti, così esatti, così precisi nell' esecuzione degli esercizi ginnastico-militari e di quelli di scherma da loro eseguiti hanno furtivamente asciugato una lagrima ribelle; quante sorelline commosse sarebbero saltate al collo dei loro fratelli!

Seguì la premiazione di medaglie d'oro, d' argento, di rame e menzioni onorevoli, precedute da eleganti e nobili parole del conte Luigi Fresia Appiano di Castino e del ff. di presidente della Società ginnastica cav. Costantino nob. Carminati.

Ai bravi giovanetti ed ai loro paterni istitutori un bacio ed un augurio, un vale e una speranza.

CRONACA

Sport Ippico — Ieri abbiamo pubblicato l' elenco dei cavalli iscritti alla nostra riunione ippica (16 17 18 Giugno) che promette davvero di riuscire interessantissima tanto agl' intelligenti ed appassionati cultori di questo genere di *sport* quanto alla maggioranza del pubblico che assisterà domani con piacere alle lotte accanite dei migliori campioni russi, americani ed italiani.

Passeremo ora sommariamente in rassegna le *performances* dei principali trottatori iscritti. *Zoe B.* da Blue Bull venne acquistata da Giuseppe Rossi in America per conto del comm. V. S. Breda nel 1885 insieme all' *Amelia C.*, a *Grandmont* ed a due cavalle destinate alla riproduzione. Alla presenza del Rossi la *Zoe* percorse a Pittsburg un miglio inglese in 2' 17' 1|4, la massima velocità raggiunta dai trottatori importati finora. In Italia non fece buona prova: nell' 87 a Vienna guadagnò una sola corsa percorrendo 2200 m. in 3' 25'' (1'33' 1|5 al km). Il comm. Breda disperando omai di ottenere dei grandi risultati la vendette al principe Smith ex proprietario di *Amber*; giunse martedì alle ore 1 pom. da Vienna dopo trentasei ore di viaggio accompagnata dal guidatore americano Mac Phee.

Amelia C. da Dexter Bradford è una piccola cavalla baia americana ammirata da tutti per la regolarità dell' andatura e per la grande velocità: il suo *record* ufficiale è 2' 19'' 1|4. I trionfi dell' *Amelia* in Italia ed a Vienna meriterebbero di essere narrati dettagliatamente: nell' 86 *Amber* detto dai viennesi l' invincibile fu battuto in tutte le corse dall' *Amelia*: ricordiamo in una parta obbligata il primo *heat* in 2' 22'' 1|2 (1' 28'' 1|4 al km.); il secondo in 2' 23'' 1|4. *Grandmont* nato nell' 82 figlio di *Almont* ha cominciato molto bene la sua carriera di trottatore a Vienna nel maggio p. p.; guadagnò due corse notevoli, una di velocità e l'altra di resistenza percorrendo nella prima m. 3300 in 5' 10'' 1|4 (1' 34'' al km) nella seconda 5500 m. in 8' 40'' 1|2 (1' 35'').

Zeithoff fu acquistato in Russia insieme a *Ghildetz* e *Plutos* dai signori Oppi e Magnani come carrozziere, se non che avendo dimostrato delle grandi attitudini al trotto venne ben presto destinato alle corse: a Ferrara nel 1885 ha impiegato minuti 3' 02'' a percorrere m. 2000 (1' 31'' al km) *Daganay* del principe di Galitzine venne importato dalla Russia or sono pochi mesi.

Domani parleremo dei cavalli italiani iscritti per le corse di domenica.

Esposizione di Belle Arti — Vennero presentati i seguenti nuovi lavori d' Arte cioè:

dal sig. Fei Giovanni due quadretti — Miscellanea.

dal sig. Barbieri Giovanni un quadro ad olio — mezza figura.

dal sig. Zafferini cav. Cesare un quadro ad olio sul Volano ed un quadretto — Impressione.

dal sig. Navarra Luigi un quadro ad olio — Campagna Ferrarese.

Rissa e ferimento — Ieri fuori porta Reno due *segantini* A. Pietro e M. Isaia vennero fra loro a diverbio. Trascesi a vie di fatto, quest' ultimo riportò ferita d' arma da taglio alla spalla sinistra giudicata guaribile in cinque o sei giorni.

Per la storia dell' Università di Bologna — Il notaio Giovanni Malaguti ferrarese conserva un antichissimo quadro con un ritratto sotto il quale sono dipinte queste parole:

« *Guarnieri dottore di Legge d'ordine*
« *di Donna Matilde Dè. aprì in Bo-*
« *logna Scuola di legge e di qui ebbe*
« *principio lo studio in Bologna, anno*
» 1116.

Muratori »

Ukase municipale — È pubblicata un manifesto del ff. di sindaco col quale si ordina che entro sei mesi decorribili dal 10 giugno sia dai singoli proprietarj fatto eseguire l'incanalamento, degli stillicidi nelle fronti delle case in tutte quelle strade e vicoli descritti in una tabella annessa, e ciò a completare la condottazione delle acque pluviali della città, iniziata nel 1860 e nel 1862.

La obbligatorietà come cosa di utilità pubblica e gli elenchi delle strade furono approvati dal Consiglio nella sua seduta 19 maggio scorso.

Sono ben 63 le strade ed i vicoli che appariscono da quegli elenchi, ma fra essi ci sono certi vicoli mozzi e certi rampari che per verità potrebbero essere lasciati in santa pace, quando non si trattasse di portarvi dentro la mina e il piccone.

È pubblica utilità, è anzi una vera provvidenza che certe misere arterie, disabitate, con qualche raro tugurio che non merita alcuna sensibile spesa, ove non passono se non coloro che s' incaricano di convertirle in vere cloache, scenda provvida e benefica l' acqua dei tetti a fare presso i muri quel repulisti che invano si domanda alle scope degli spazzini municipali.

L' elenco insomma poteva essere più ristretto e la deliberazione del Consiglio sarebbe stata più seria ed efficace.

Elezioni amministrative — Fino da Lunedì abbiamo ricevuto il seguente bigliettino dell' amico Ippolito Leati. La notizia essendo per noi increscioso e desiderando che la risoluzione sua non fosse irrevocabile ne abbiamo procrastinata la pubblicazione, che oggi facciamo per le di lui vive insistenze.

Ferrara 10 Giugno 1888.

Caro Cavalieri.

A risparmiarmi di ripetere a molti la stessa cosa, ed in pari tempo per allontanare da me ogni responsabilità, permettimi di valermi della tua *Gazzetta* onde far noto ai miei amici, che, per le elezioni amministrative di quest' anno, io non intendo di prendere veruna iniziativa, nè di immischiarmene per nulla.

Tale è la mia irrevocabile risoluzione.

Aff.mo tuo — *I. Leati.*

Povero bambino — In Baura Pantigioni Gaetano d' anni 9 recatosi a prendere un bagno, inesperto al nuoto veniva poco dopo raccolto freddo cadavere.

Il calcio d' un cavallo — In Argenta Antonelli Domenica avvicinatasi ad un cavallo ebbe sgraziatamente a ricevere un calcio al basso ventre in seguito al quale rimase all' istante cadavere.

Un altro morto sul colpo — In territorio di Cento, Folchi Ferdinando cadeva da un gelso ove erasi recato a prender foglie, rimanendo cadavere sul colpo.

Prezzi dei bozzoli — I prezzi normali ieri praticati per le solite qualità si aggirarono da L. 2. 30 a L. 2. 70 per chilogramma.

Ladronaia — In Pieve di Cento B. Emilio introdottosi nella cantina di Piccardi Raffaele involò 16 bottiglie di vino del costo di L. 10.

— Furono denunziati all' autorità giudiziaria C. Giuseppe e D. Luigi per furto campestre in danno di Molinari Arcangelo di Voghiera.

Nella colombaia Rabitti — Quattro colombi di questa reputata colombaia furono avantieri mattina lanciati nella piazza del Nettuno a Bologna da Bussoni Andrea calzolaio con negozio in Via Garibaldi, in presenza di molte persone. Erano le ore 8 e 26 minuti. Alle ore 9 precise, qui in Ferrara, la moglie del Rabitti constatava l' arrivo in colombaia di tutti 4 gli intelligenti animaletti, due dei quali erano già applicati alla incubazione.

La colombaia Rabitti figurerà degnamente a Bologna nell' Esposizione del prossimo settembre.

Circo equestre Steckel — Questa sera debutto di *Miss Lilla* e *Eliza*.

Stato Civile

Bollettino del giorno 13 Giugno 1888.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI Pampolini Giuseppe di Luigi di Borgo S. Giorgio di anni 16 giornaliero
Minori agli anni uno N. 0.

14 Giugno

NASCITE Maschi 0 Femmine 4 - Tot. 4.
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Azzolini dott. Girolamo fu Antonio, coniugato di Ferrara di anni 72, poss.
Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 14 Giugno

Altezza barometro a 0° media mm. 756,6
« e al mare « 758,6
Temperatura minima 18° 8 5 ant.
« massima 30° 3 « 4 1|2 pom
« media 24° 1
Umidità relativa media 53
Nebulosità media 6,10 nuvolo-sereno.
Vento; W,NW,SSW deboli.

Giorno 15 Giugno

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 752 2
« termometro 25° 1.
« aspetto dell'atmosfera: quasi-nuvolo
« vento SSW sentito.
Temperatura minima 19°.6 ore 5 3|4 ant.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

RINGRAZIAMENTO

Io sottoscritto infermiere all' Arcispedale di S. Anna voglio pubblicamente esternati i miei ringraziamenti, verso il gentilissimo sig. Pietro Zanardi, proprietario del cavallo che nel giorno 20 Maggio fuggendo nei pubblici giardini colpiva il mio figliuolo Giovanni arrecandogli lesioni dalle quali è oggi perfettamente guarito.

Tali ringraziamenti sono ben dovuti al signor Zanardi che oltre all' interessarsi continuamente della salute del ferito, fu largo con me e con lui, senza averne alcun obbligo, di generosi sussidi e di altre premure che attestano il di lui cuor ben fatto.

Rodolfo Modonesi